

ORE 12

Anno XXVI - Numero 66 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le previsioni della Confesercenti per il 2024 parlano di lieve crescita (+1%) sul 2023, ma distante dai numeri pre-pandemia

Consumi, niente scatto

Innovazione e IA,
alle Pmi 'pioniere'
manca il 55%
di personale

*L'allarme lanciato
dalla Confartigianato*



Sono 125mila le micro e piccole imprese che hanno già varcato le frontiere dell'intelligenza artificiale, su un totale di 134mila imprese italiane pioniere dell'IA. Ma la loro corsa nella transizione digitale è frenata dalla difficoltà di trovare personale qualificato. Su 449mila lavoratori con elevate e-skill 4.0 richiesti dalle aziende, ne mancano all'appello 246mila, pari al 54,9%. A lanciare l'allarme è Confartigianato con un rto dell'Ufficio Studi della Confartigianato presentato a Pesaro alla terza edizione della 'Giornata della cultura artigiana', evento annuale dove la Confederazione fa il punto sul grado di innovazione delle imprese e sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per ottimizzare la creatività e la qualità di prodotti e servizi made in Italy.

Servizio all'interno

Il rallentamento dell'inflazione e il taglio del cuneo fiscale sostengono la tenuta dei consumi: nel 2024, secondo le previsioni Confesercenti, la spesa media annuale delle famiglie dovrebbe attestarsi su 34.527 euro l'anno, con un aumento di +1.302 euro rispetto al 2023. Un salto però ancora 'amplificato' dalla crescita dei prezzi, che pure continua anche se più lentamente: in termini reali, infatti, la spesa media annuale delle famiglie prevista per il 2024 si riduce a 29.126 euro. Si tratta dunque di un risultato in lieve crescita (+288 euro in termini reali, circa il +1%) sul 2023, ma ancora distante dai numeri prepandemia: -1.604 euro (il -5,2%) di spesa annua in meno per famiglia rispetto al 2019.

Servizio all'interno



Il messaggio del Capo dello Stato, nel trentennale dell'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin
**“Diritto all'informazione
pilastro di libertà”**



Il diritto all'informazione “è un presidio essenziale alla libertà di tutti e un pilastro su cui si regge la vita democratica”. Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel trentennale dell'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, sottolineando che “il valore dell'autonomia della stampa libera è sotto attacco in tante parti del mondo. Molti giornalisti pagano con la vita la loro indipendenza dai poteri, la loro ricerca di verità. Il ricordo di Alpi e Hrovatin suona anche impegno, a rimuovere gli ostacoli alla libertà di informazione, ovunque si manifestino”.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Il ricordo di Alpi e Hrovatin



Mattarella: "Il diritto all'informazione è un pilastro e un presidio di libertà"



Il diritto all'informazione "è un presidio essenziale alla libertà di tutti e un pilastro su cui si regge la vita democratica". Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel trentennale dell'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, sottolineando che "il valore dell'autonomia della stampa libera è sotto attacco in tante parti del mondo. Molti giornalisti pagano con la vita la loro indipendenza dai poteri, la loro ricerca di verità. Il ricordo di Alpi e Hrovatin suona anche impegno, a rimuovere gli ostacoli alla libertà di informazione, ovunque si manifestino". Ma ecco il testo integrale del messaggio del capo dello Stato: "A trent'anni dall'agguato mortale che spezzò le vite di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, il loro ricordo è presente come nei giorni drammatici in cui la terribile notizia da Mogadiscio piombò sul nostro Paese. Erano giornalisti di valore alla ricerca in Somalia di verifiche e riscontri su una pista che avrebbe potuto portare a svelare traffici ignobili. Le Medaglie d'oro al Merito Civile, di cui Alpi e Hrovatin sono stati insigniti, testimoniano il valore che la Repubblica riconosce alla loro opera. Un prezzo pagato nell'esercizio di un di-

Fisco, Meloni: "Confermo, le tasse non sono una cosa bellissima Non accetto lezioni da Schlein"



In merito alle critiche ricevute dall'opposizione sull'argomento, Meloni ha spiegato che "la sinistra si è indignata perché ho detto che le tasse non sono una cosa bellissima. Lo confermo: le libere donazioni sono una cosa bellissima, i prelievi imposti per legge non sono una cosa bellissima e a maggior ragione proprio perché non sono una cosa bellissima bisogna usare al meglio i proventi di quella tassazione". Lo ha detto il premier, Giorgia Meloni, intervistata da Agorà su Rai 3. "Non accetto, come ho sentito, la leader del Pd dire che la sanità è una cosa bellissima che si paga con le tasse: sono d'accordo ma dare lezioni anche no perché è stato questo governo a portare il fondo sanitario al suo massimo storico", ha affermato Meloni. "Abbiamo il record di titoli di Stato italiani richiesti sui mercati esteri ma anche il grande risultato del Btp valore, per i piccoli risparmiatori italiani, che ha raccolto 53 miliardi in tre emissioni. È una cosa per me molto importante perché dobbiamo rimettere gran parte del debito italiano in mani italiane". Secondo il presidente del Consiglio "oggettiva-

mente l'Italia, lo scorso anno è cresciuta più della media europea - cosa che non si vedeva da molto - sta dando una buona prova di sé". Poi ha indicato alcuni numeri sul quadro macroeconomico del nostro Paese: "Attualmente abbiamo in Italia un record occupazionale, +500mila occupati da quando siamo al governo, record di contratti stabili e aumento record dell'occupazione femminile. L'Ocse dice che in Italia il reddito reale medio delle famiglie è aumentato dell'1,4 mentre negli altri Paesi diminuiva dello 0,2%. L'Istat dice che è diminuito il rischio di povertà, siamo il primo Paese nell'attuazione del Pnrr e abbiamo l'inflazione più bassa tra i Paesi del G7". Alle accuse di un fisco "amico degli evasori" la



ritto, quello all'informazione, che è un presidio essenziale alla libertà di tutti e un pilastro su cui si regge la vita democratica. Gli assassini e i mandanti sono ancora senza nome e senza volto dopo indagini, depistaggi, ritrattazioni, processi

finiti nel nulla. È una ferita che riguarda l'intera società. Le Istituzioni sanno che non ci si può mai arrendere nella ricerca della verità. Il valore dell'autonomia della stampa libera è sotto attacco in tante parti del mondo. Molti gior-

Renzi: "Alle europee siamo pronti ad andare da soli, corriamo per il quarto posto"

Se alle Europee "si realizzerà una lista di scopo" tra i soggetti dell'area di centro "come proposto da Più Europa, noi ci saremo. Altrimenti andremo da soli convinti di superare agevolmente lo sbarramento: il 5% è alla nostra portata. Anzi, correremo per il quarto posto insieme a Fi e Lega. Sono pronto a metterci la faccia, e il cuore, in tutti i collegi". Lo dice Matteo Renzi, leader di Italia Viva, in una intervista a La Stampa. Consapevole che "uno spazio centrale che si allontani dagli opposti estremismi è possibile solo alle Europee, grazie al proporzionale". Quanto alla possibilità di "scossoni" per la maggioranza dal voto europeo, in passato evocata dallo stesso Renzi, l'ex premier spiega: "Vedo la premier nervosa, anche ieri in Aula. E non capisco perché. In teoria ha una maggioranza solida. Ma sembra dubitare della sua stessa coalizione. Il tempo dirà se è tutto cinema o sono davvero divisi". Tornando alle dinamiche nel centro in vista delle Europee, Renzi ribadisce le critiche a Calenda ("La scelta di spaccare il terzo polo è inspiegabile, illogica, impolitica"), ma si dice sicuro di non essere "fagocitato" da Forza Italia: "Non credo che Fi farà un gran risultato. Anche perché Tajani è schiacciato su von der Leyen che con il suo furore ideologico ambientalista ha fatto male agli italiani e alle imprese italiane".



premier Giorgia Meloni, ha replicato con "i numeri, che non sono opinabili: il 2023 è stato l'anno record nel recupero dell'evasione fiscale. L'Agenzia delle Entrate ha recuperato 25 miliardi 4,5 miliardi in più rispetto al precedente, sono numeri mai registrati. Ora se noi che abbiamo fatto questi numeri siamo amici degli evasori chi c'era prima di noi e questi numeri non li ha fatti cosa dovrebbe essere?". "Avere un fisco amico significa avere un fisco che non opprime famiglie e imprese con regole astruse e con un livello di

tassazione insostenibile che non corrisponde al livello dei servizi che con i proventi di quella tassazione vengono erogati. Un fisco amico è quello che ti chiede di pagare le tasse giuste e che pretende che tu lo faccia in tempi sostenibili e che non utilizza i proventi di quella tassazione per cose inutili ma li utilizza con il principio con cui opererebbe un buon padre di famiglia", ha concluso Meloni.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

nalisti pagano con la vita la loro indipendenza dai poteri, la loro ricerca di verità. Il ricordo di Alpi e Hrovatin suona anche impegno, a rimuovere gli ostacoli alla libertà di informazione, ovunque si manifestino".

Economia & Lavoro

Prezzi, con l'arrivo della Pasqua lievitano i biglietti per aerei, pullman e treni



Come ogni anno, con l'avvicinarsi delle festività, pasquali o natalizie che siano, l'aumento dei prezzi di biglietti aerei, dei treni e dei pullman è quasi una certezza. Una vera e propria catastrofe per quei cittadini "fuori sede" (studenti, insegnanti, lavoratori) che aspettano con ansia le feste per tornare a casa e stare insieme ai propri cari. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha aggiornato il consueto studio sul costo dei trasporti durante il periodo delle festività pasquali. Nell'indagine sono state monitorate le principali tratte e analizzati i costi dei biglietti di treni, aerei e pullman per un viaggio nel weekend di Pasqua (dal 30 marzo al 1° aprile), mettendoli a confronto con i costi per un viaggio in un weekend di marzo (dal 17 al 20).

Il record dei rincari nel weekend di Pasqua spetta quest'anno ai biglietti aerei che crescono, mediamente, del +81% rispetto a circa due settimane prima. In particolare, la tratta Roma - Cagliari e Milano - Bari segnano rincari del +118%. Per volare da Milano a Palermo, invece, si spende il +106% rispetto alla settimana fuori dalle festività presa come riferimento.

Per quanto riguarda le tratte internazionali, invece, l'aumento medio risulta pari al +35%. Non sono da meno gli aumenti per chi decide di viaggiare in treno (in alta velocità): per un adulto, in seconda classe e con la tariffa economica (che permette il cambio, ma non il rimborso), l'aumento medio rispetto a due settimane prima è del +20%. Risultano notevolmente più elevati i rincari sulle tratte con partenza da Milano verso Bologna (+34%), Firenze (+22%) e Napoli (+21%), nonché da Roma verso Napoli (+27%). Una forte differenza di prezzo rispetto al periodo preso come riferimento si registra anche sui pullman, tipologia di viaggio più economica e, quindi, maggiormente gettonata. L'aumento medio è pari al +55%, con picchi sulle tratte Bologna - Napoli (+75%), Roma - Lecce (+72%) e Roma - Napoli (+60%). I rincari rilevati risultano estremamente elevati e, per molti cittadini risulteranno proibitivi, anche alla luce del clima di aumenti generalizzati in molti settori. Per questo mo-

Ue, Coldiretti: "Stop burocrazia per 1/2 mln di piccoli agricoltori"



La revisione della Politica agricola comune decisa dalla Commissione Ue salva dalla burocrazia mezzo milione di piccoli agricoltori italiani e risponde alle richieste della Coldiretti di alleggerire il peso delle "carte" che soffoca tutte le imprese agricole al di là delle loro dimensioni. E' quanto emerge da una stima della Coldiretti diffusa in riferimento all'intervento della premier Giorgia Meloni in Senato con le anticipazioni sulle misure di semplificazione della Pac oggetto del vertice del Consiglio Ue in programma il 21 e 22 marzo a Bruxelles. Proprio per entrare nel dettaglio delle novità ma anche per discutere delle prossime azioni per migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare la Coldiretti ha organizzato per giovedì 21 marzo un vertice nella capitale belga tra il presidente Ettore Prandini e la giunta dell'organizzazione e il Commissario dell'Agricoltura dell'Unione Europea Janusz Wojciechowski. L'appuntamento è per le ore 13.30 nella sede dell'organizzazione a Bruxelles, in Avenue de Tervueren 27. Le modifiche alla Pac sono il risultato delle mobilitazioni della Coldiretti che hanno portato migliaia di agricoltori a manifestare nella capitale belga e sono importanti perché vanno ad eliminare alcuni vincoli green che pesano sulle aziende agricole, a partire dall'obbligo dei terreni a riposo, della rotazione e delle altre misure della condizionalità, oltre che più flessibilità per gli Stati. Norme troppo stringenti e spesso svincolate dalla realtà che ne hanno reso di fatto impossibile l'applicazione nelle campagne, già colpite dall'aumento costante dei costi di produzione e un corrispondente calo dei prezzi agricoli. Dopo aver incassato le prime forme di semplificazione, per Coldiretti da considerare comunque punto di partenza e non di arrivo, è il ritiro della direttiva agrofarmaci, sarà ora di fondamentale importanza anche l'introduzione dell'abolizione dei limiti sugli aiuti di stato finalizzati al superamento del de minimis, per poter attuare la moratoria dei debiti necessaria rispetto alle difficoltà che le imprese agricole stanno vivendo.

tivo, in molti, rinunceranno al viaggio, specialmente se si tratta di una vacanza. Chi, invece, approfitterà della Pasqua per tronare a casa e trascorrere la festività con amici e familiari, sceglierà di viaggiare "low cost", cercando passaggi in auto con amici e conoscenti (ma anche attraverso le app dedicate) oppure prenotando il proprio viaggio mesi prima, magari approfittando di promozioni e tariffe scontate. In questo modo è possibile risparmiare anche oltre il 49%. Al di là delle soluzioni e delle iniziative creative che i cittadini possono adottare, risulta sempre più necessario che le Autorità competenti intervengano per calmierare costi così

proibitivi, che schizzano alle stelle con l'avvicinarsi di ogni festività, ledendo gravemente il diritto alla mobilità dei cittadini. In particolare, i costi dei voli hanno subito rincari notevoli negli anni passati a cui si sommano ulteriori aumenti in occasione di ponti e vacanze, rendendo inaccessibili molte tratte. A questo si somma il business dei bagagli, il cui imbarco fa lievitare in maniera spesso spropositata il prezzo. Come già fatto in occasione delle festività natalizie, segnaleremo questi comportamenti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e all'Autorità dei Trasporti, per verificarne la correttezza.



Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 | 00195

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"

Politiche attive del lavoro, ecco le ragioni di una riforma che serve all'Italia

di Natale Forlani

Il consuntivo dell'andamento dell'occupazione nel corso del 2023 contenuto nel bollettino Istat relativo al 4° trimestre è lusinghiero. Crescono gli occupati, circa mezzo milione in più rispetto all'anno precedente, le ore lavorate e la qualità dei rapporti di lavoro. Tuttavia, le buone performance accumulate negli ultimi due anni non hanno impedito all'Italia di retrocedere all'ultimo posto della graduatoria europea per il tasso di occupazione, che rimane distante di 9 punti dalla media dei Paesi dell'Ue. Nel frattempo molte delle letture delle criticità del nostro mercato del lavoro sono state smentite dai fatti. È stata smentita la previsione dell'ondata dei licenziamenti in uscita dal blocco di posto durante la pandemia. I protagonisti delle Grandi dimissioni volontarie, frutto della fantasia di commentatori improvvisati, erano semplicemente dei lavoratori che hanno colto l'occasione della forte ripresa della domanda per migliorare le proprie condizioni accettando nuove offerte di lavoro. Un'altra leggenda smentita è quella dei posti che aumentano ma solo perché a tempo determinato e a part-time. Negli ultimi due anni i rapporti a tempo indeterminato e full time sono aumentati più del saldo occupazionale, a discapito di quelli a termine. Con molte difficoltà si stanno aggiornando le letture del nostro mercato del lavoro. A partire dalla presa d'atto



della domanda di lavoro da parte delle imprese che non trova lavoratori disponibili per tutte le tipologie dei profili professionali e della costante riduzione della popolazione in età di lavoro per motivi demografici. Novità assolute per il nostro mercato del lavoro e che rappresentano una condizione ideale per offrire risposte a un numero consistente di persone disoccupate o inattive, per aumentare il tasso di occupazione delle donne e dei giovani under 34 anni, per aumentare l'impiego e i redditi da lavoro ufficiali dei lavoratori sottoccupati. Queste opportunità non possono essere sfruttate in modo adeguato se continua ad aumentare la quota del mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro dovuta all'impatto delle nuove tecnologie sulle professioni e sulle organizzazioni del lavoro, e se non viene adeguatamente compensata

l'uscita dal mercato del lavoro dei lavoratori anziani per motivi di pensionamento che risulta di gran lunga superiore rispetto al potenziale ingresso dei giovani in uscita dai percorsi scolastici. Negli ultimi due anni la percentuale della difficoltà di reperimento di lavoratori competenti e disponibili è aumentata dal 32% al 48% dei profili richiesti dalle imprese. Le implicazioni pratiche sono evidenti: entro il 2035 si rende necessario rimpiazzare oltre la metà della nostra popolazione attiva e, nel contempo, sarà necessario aggiornare o riconvertire le competenze della gran parte dei lavoratori che rimangono attivi. La stima del fabbisogno di sostituzione dei lavoratori anziani nei prossimi 5 anni è superiore ai 3 milioni di lavoratori. Ogni anno la mobilità lavorativa, ovvero il numero delle persone che per propria scelta o per l'involontaria perdita del posto di lavoro sono alla ricerca di nuove opportunità lavorative, coinvolge mediamente più di 5 milioni di individui. Ci stiamo attrezzando per affrontare questi fabbisogni? Il tema fatica a essere assunto come priorità dal complesso della classe dirigente. La carenza delle politiche attive del lavoro non viene evocata per migliorare la qualità delle prestazioni, ma per risarcire i disoccupati con l'aumento della spesa assistenziale e i prepensionamenti dei lavoratori anziani. Buona parte della classe dirigente politica e delle rappresentanze del mondo del lavoro che dovrebbe offrire soluzioni a questi problemi pensa di assolvere il proprio compito facendo l'elenco dei

problemi aumentando il tasso delle promesse. Con le risorse del Pnrr è stato attivato il Programma GOL (Garanzia occupazione lavoratori) che mobilita oltre 5 miliardi di euro, destinati a raddoppiare nei prossimi 6 anni per il concorso delle risorse della nuova agenda dei Fondi sociali europei. Il tasso di utilizzo di queste risorse nel primo biennio di attività del Programma GOL è molto scarso. Ma ancora più preoccupante è la scarsa efficacia degli interventi messi in campo per contrastare le criticità descritte. Il Programma rimane ancorato su alcuni obiettivi generici da raggiungere entro il 2026: la presa in carico da parte dei servizi pubblici per l'impiego di almeno 3 milioni di disoccupati (un numero inferiore a quello annuale dei beneficiari dei sostegni al reddito per mancanza di lavoro e che sono tenuti a sottoscrivere la dichiarazione di disponibilità a partecipare ai percorsi di politica attiva); l'attivazione di 800 mila disoccupati nei percorsi di formazione finalizzati ad aggiornare o riconvertire le competenze professionali (un numero equivalente alle persone che vengono annualmente attivate nei corsi di formazione professionale); la promozione di 200 mila percorsi di inserimento post-scolastico con le modalità duali di formazione e lavoro, che sono pari alla metà del potenziale bacino di uscita dalle scuole secondarie e dalle università di un solo anno. La governance del Programma è fondata sul mero trasferimento delle risorse da parte dello Stato alle Regioni sulla base di indirizzi concordati e con l'ausilio di modalità inadeguate di coordinamento degli interventi. Il coinvolgimento degli attori privati e privato-sociali (il mondo delle imprese, le Agenzie per il lavoro, gli operatori della formazione, delle istituzioni scolastiche, i fondi interprofessionali promossi dalle parti sociali...) viene previsto a valle delle prese in carico dei disoccupati da parte dei Centri pubblici per l'impiego che ancora risentono delle note carenze di personale. Spiegate le cause del gap esistente tra le politiche attive e le tendenze reali si tratta di comprendere cos'è necessario fare per ri-

durre questa distanza. Anzitutto bisogna assumere la soddisfazione dei fabbisogni della produzione e del mercato del lavoro come i veri obiettivi del Programma e da utilizzare per verificare l'efficacia delle misure attivate sulla base degli esiti occupazionali. Il coinvolgimento delle istituzioni formative e degli attori privati e privato-sociali deve avvenire nell'ambito della programmazione e della progettazione degli interventi. Con la condivisione delle informazioni e la promozione di forme più stabili di cooperazione tra i diversi soggetti accreditati per la formazione e per l'intermediazione della manodopera per ampliare le reti dei servizi di orientamento e le offerte formative. Per sincronizzare i fabbisogni di adeguamento delle competenze con i profili richiesti dalle imprese e per accelerare i tempi dell'inserimento lavorativo è necessario valorizzare la formazione nell'ambito aziendale. Per tale scopo i 15 Fondi interprofessionali promossi dalle parti sociali dovrebbero svolgere un ruolo primario per orientare i fabbisogni e certificare la formazione svolta nell'ambito aziendale. Le informazioni già disponibili per migliorare la programmazione e per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro non vengono adeguatamente utilizzate. Le criticità non dipendono dalle carenze delle piattaforme tecnologiche, ma dallo scarso interesse degli operatori delle politiche attive a condividere le informazioni perché comportano inevitabilmente anche la verifica dell'efficacia delle prestazioni da loro erogate. L'incapacità di misurare la qualità dei servizi, delle offerte formative e di lavoro offre una spiegazione anche al mancato funzionamento delle sanzioni per i percettori dei sostegni al reddito che disattendono gli obblighi di partecipazione e di accettazione delle proposte di lavoro coerenti con il loro profilo professionale. Per aiutare il cambiamento servono poche innovazioni normative. A essere indispensabile è una presa di coscienza collettiva dell'evidente impossibilità di far crescere l'economia italiana se non migliora la quantità e la qualità della popolazione attiva.

CONFIMPRESEITALIA
 Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
 area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia & Lavoro

Confesercenti: “Tenuta dei consumi nel 2024, ma distanti da numeri pre-Covid”

“E’ crollo nascite nuove imprese, evitare desertificazione. Servono regole per tutelare pluralismo distribuzione”

Il rallentamento dell’inflazione e il taglio del cuneo fiscale sostengono la tenuta dei consumi: nel 2024, secondo le previsioni Confesercenti, la spesa media annuale delle famiglie dovrebbe attestarsi su 34.527 euro l’anno, con un aumento di +1.302 euro rispetto al 2023. Un salto però ancora ‘amplificato’ dalla crescita dei prezzi, che pure continua anche se più lentamente: in termini reali, infatti, la spesa media annuale delle famiglie prevista per il 2024 si riduce a 29.126 euro. Si tratta dunque di un risultato in lieve crescita (+288 euro in termini reali, circa il +1%) sul 2023, ma ancora distante dai numeri prepandemia: -1.604 euro (il -5,2%) di spesa annua in meno per famiglia rispetto al 2019.

E’ quanto emerge dal dossier Confesercenti e Cer “Commercio e consumi. Tra crescita nominale e decrescita reale” presentato oggi a Roma. Ha aperto i lavori della conferenza stampa la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. Hanno illustrato i dati il direttore della ricerca CER Stefano Fantacone insieme al Segretario Generale Confesercenti Mauro Bussoni.

L’inflazione ha frenato la ripresa. Prosegue dunque, anche se più lentamente di quanto auspicato, il recupero dei consumi delle famiglie. Dopo lo stop imposto dal Covid, i consumi degli italiani sono tornati a crescere, ma la ripresa è stata fortemente condizionata – in particolare negli anni 2022 e 2023 – dall’alto tasso di inflazione, che ha ridotto fortemente il potere d’acquisto delle famiglie rispetto a cinque anni fa: 100 euro del 2023 valgono 86,4 euro del 2019.

La spesa sui territori. Il consolidamento della spesa delle famiglie dovrebbe interessare quasi tutte le regioni, anche se con ritmi diversi. La crescita stimata è più forte nel Nord, in particolare nel Trentino-Alto Adige/Südtirol (+1,6%), Emilia-Romagna (+1,4%), Lombardia e Valle d’Aosta (+1,2%), Veneto (+1,1%), con il Friuli-Venezia Giulia che si allineerebbe alla crescita nazionale (+1%). Sostanzialmente ferma, invece, la



spesa delle famiglie in Umbria e in Calabria. Nelle restanti regioni, invece, la crescita della spesa è sotto la media nazionale.

L’effetto inflazione sulle voci di spesa. L’impatto del rapido aumento dei prezzi emerge con chiarezza dall’analisi dell’andamento in termini nominali e reali delle singole voci di spesa tra il 2019 ed il 2023 (ultimo anno disponibile per questo livello di dettaglio). Il gap più elevato si registra per i consumi Alimentari. In termini nominali, infatti, il budget delle famiglie destinato ai prodotti alimentari è aumentato del 12,9% tra il 2019 ed il 2023 (+720 euro l’anno), ma in valori reali c’è una contrazione dell’8% (-449 euro): un gap di 1.169 euro. La voce dove è più evidente la natura esclusivamente monetaria degli aumenti di spesa è però quella delle Abitazioni, colpita direttamente dagli aumenti delle tariffe energetiche. Nominalmente i dati registrano infatti un aumento del 13% (+1.409 euro sul 2019), ma il valore reale della spesa è diminuito di 358 euro (-3,3%). Per la sola componente “Elettricità, gas e altri combustibili”, lo scostamento è fra un aumento nominale di spesa del 70,2% (+1272 euro) e una sostanziale invarianza del consumo reale (-0,7%). Crollano le nascite di nuove imprese. La frenata della ripresa dei consumi ha amplificato anche le difficoltà della distribuzione commerciale, e delle imprese del commercio di vicinato in particolare. Tra concorrenza dei nuovi canali di vendita e aumenti dei costi di attività, fare impresa nel commercio è diventato sempre meno attraente, come testimonia il crollo di iscrizioni del comparto:

nel 2023 si sono iscritte ai registri camerali 23.574 nuove imprese del commercio, il 20% in meno rispetto al 2019.

Nella ristorazione, il calo è del 21,7%. Un vero e proprio crollo delle nascite di imprese, che – non sostituite – continuano a ridursi: tra il 2019 e il 2023 le attività di commercio al dettaglio diminuiscono del 7,4%, per un totale di 56 mila attività in meno. Le attività della ristorazione, invece si riducono del 2%: 6 mila e 700 in meno.

Quote di mercato. Le imprese che operano su piccole superfici, sottoposte alla “tenaglia” Grande distribuzione-eCommerce rischiano di diventare sempre più marginali: in questi 5 anni hanno perso circa 1 punto percentuale nel largo consumo e quasi 4 nel non alimentare in termini di quote di mercato. Nel non alimentare il loro peso già da tempo è molto basso e nel 2023 è di poco superiore al 10%, un livello che potremmo dire “di sopravvivenza”. La quota dell’eCommerce, invece, è quasi raddoppiata in cinque anni, passando dal 17 a 32,7 miliardi di euro. “I consumi contribuiscono per oltre il 58% alla formazione del nostro prodotto interno lordo: un dato – sottolinea Confesercenti – che conferma il legame strettissimo tra la crescita della spesa delle famiglie e quella della nostra economia. Soprattutto in una fase come quella attuale, in cui fattori di perturbazione di origine globale rallentano il contributo di esportazioni e investimenti, lo sviluppo economico del nostro Paese non può prescindere dalla rivitalizzazione dei consumi, che deve dunque essere messa al centro dell’agenda economica del Paese.

Allo stesso tempo, è necessario riflettere sullo stato e le prospettive della distribuzione commerciale. Il tasso di concorrenza tra i diversi canali distributivi è costantemente cresciuto negli ultimi venti anni, accelerando ulteriormente dalla pandemia ad oggi. Anche in questo caso, si osserva un forte condizionamento dall’esterno: il commercio, prima dominato dalle micro, piccole e medie imprese ‘del territorio’, ha vissuto una forte alterazione degli equilibri prima con l’arrivo delle grandi catene della GDO, e successivamente, con l’affermazione delle piattaforme internazionali di eCommerce, che hanno potuto godere di condizioni che garantiscono loro un vantaggio competitivo sugli altri canali, a partire dal fisco. Evitare la desertificazione delle attività commerciali è interesse di tutti. Per raggiungere questo obiettivo, a nostro avviso, è necessario riequilibrare le sperequazioni con-

correnziali – soprattutto sul lato fiscale – che esistono tra i diversi canali. La web tax – un provvedimento appena partito, di cui monitoreremo l’efficacia – va in questa direzione. Occorre, però, anche alleggerire il peso che il fisco ha attualmente sulle piccole attività. La nostra proposta è istituire una fiscalità di vantaggio per i negozi di vicinato con un fatturato inferiore ai 400mila euro l’anno, un provvedimento che l’associazione ritiene essenziale per contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale che sta interessando sempre più grandi e piccoli centri urbani italiani, con un grave impatto non solo sul settore ma anche sull’accessibilità sul territorio dei servizi per i cittadini. Per guidare davvero il cambiamento, però, dobbiamo rivedere anche l’approccio della politica economica alla distribuzione commerciale. Un comparto che, negli ultimi anni, è stato solo e costantemente deregolamentato. Un eccesso che ha accelerato la crisi della rete degli esercizi di vicinato che, forse, erano troppi quando sono stati approvati i diversi provvedimenti di liberalizzazione; ma che ora rischiano di essere davvero troppo pochi: un serio pericolo per la tenuta socioeconomica delle nostre città. Dobbiamo cambiare passo: il comparto non può rimanere, di fatto, senza governo. Servono regole – nuove, al passo con i tempi – per tutelare il pluralismo della distribuzione e la libertà di fare impresa”.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Cities, l'impegno di Confcommercio contro la desertificazione urbana

In dieci anni scomparsi 111mila negozi al dettaglio e 24mila attività di ambulante

Cities è il percorso di Confcommercio che considera la città come "laboratorio del cambiamento" e si propone come piattaforma di conoscenza multidisciplinare per migliorare i centri urbani e sostenere le economie di prossimità. Con questo progetto Confcommercio mette la propria competenza al centro di un dibattito con le istituzioni e con l'opinione pubblica come autorevole soggetto di rappresentanza. Promuove una nuova visione della città, sostenendo politiche urbane e territoriali per migliorare l'ambiente urbano e la vita dei cittadini, favorendo iniziative per lo sviluppo delle economie locali.



Il rilancio del Paese nasce dalle città

Servizi, vivibilità, sicurezza e attrattiva delle nostre città sono sempre più a rischio a causa della desertificazione commerciale. Secondo le ultime stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, tra il 2012 e il

2023, in Italia, sono spariti oltre 111mila negozi al dettaglio e 24mila attività di commercio ambulante. Per contrastare questo fenomeno servono progetti di riqualificazione urbana e, proprio con l'obiettivo di favorire uno sviluppo urbano sostenibile e valorizzare il ruolo sociale ed economico delle attività di pros-

simità nelle città, Confcommercio, oltre alla collaborazione con l'ANCI avviata da tempo e recentemente rinnovata, ha messo in campo il progetto Cities. Il primo anno di attività di Cities ha portato a individuare un primo nucleo di politiche, strumenti e iniziative per le economie urbane che può trovare compimento pro-

prio attraverso la collaborazione tra il Sistema Confcommercio e le Amministrazioni locali e contribuire in misura determinante a contrastare la desertificazione commerciale.

Sono tre le direttrici individuate per affrontare le diverse questioni urbane:

- la prima riguarda la regolazione con cui, attraverso piani e regolamenti di carattere urbanistico ma non solo, si possono implementare misure per il riconoscimento delle economie di prossimità come servizio di interesse pubblico, per la riattivazione degli spazi commerciali sfitti e la facilitazione dell'insediamento delle attività, per la valorizzazione dei negozi storici e per la rigenerazione delle aree commerciali urbane e dei mercati cittadini, per una gestione più sostenibile ed efficace della mobilità e della logistica urbana, per un maggiore equilibrio tra i diversi usi della città;

- la seconda interessa le alleanze locali e, quindi, il partenariato pubblico-privato tra Confcommercio e Comuni in primis, attraverso le varie forme di distrettualità, ma più in generale tutte le forme di cooperazione tra Istituzioni, imprese e cittadini, dalle forme più regolamentate come i Patti di collaborazione, ai processi di co-creazione di politiche, progetti e bandi, fino ai progetti di "placemaking" e alle varie iniziative di animazione che generano impatti sociali ed economici positivi nei quartieri;
- la terza infine è rivolta verso le leve economiche locali con cui sostenere le imprese del terziario di mercato nelle aree a rischio di desertificazione commerciale attraverso sgravi, contributi e finanziamenti che possano agevolare l'avvio di nuove attività e potenziare la competitività dei negozi esistenti, puntando sui vantaggi competitivi della loro storica presenza nel tessuto urbano, ma anche

Innovazione, allarme Confartigianato: "125mila Mpi pioniere dell'IA, ma manca 55% personale"

Sono 125mila le micro e piccole imprese che hanno già varcato le frontiere dell'intelligenza artificiale, su un totale di 134mila imprese italiane pioniere dell'IA. Ma la loro corsa nella transizione digitale è frenata dalla difficoltà di trovare personale qualificato. Su 449mila lavoratori con elevate e-skill 4.0 richiesti dalle aziende, ne mancano all'appello 246mila, pari al 54,9%. A lanciare l'allarme è Confartigianato con un rapporto dell'Ufficio studi che viene presentato oggi a Pesaro alla terza edizione della "Giornata della cultura artigiana", evento annuale dove la Confederazione fa il punto sul grado di innovazione delle imprese e sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per ottimizzare la



creatività e la qualità di prodotti e servizi made in Italy. In generale, la scarsità di personale qualificato è indicato come il problema più grave dal 58,1% delle Mpi del no-

stro Paese, a fronte del 54,1% della media delle Mpi dell'Ue. Per le nostre aziende la difficoltà a trovare lavoratori con adeguate competenze viene indicata come

addirittura di gran lunga più grave rispetto ai problemi della burocrazia, dell'accesso al credito, della concorrenza sleale. Secondo il rapporto di Confartigianato, per quanto riguarda la difficoltà a reperire manodopera esperta di intelligenza artificiale, la situazione peggiore si registra in Trentino Alto Adige dove è introvabile il 67,2% dei lavoratori con elevata richiesta di competenze digitali avanzate 4.0 necessari alle Pmi (9.330 su 13.890). Seguono a breve distanza il Friuli Venezia Giulia, dove manca il 65,2% di personale pronto ad affrontare l'IA (4.800 su 7.360) e l'Umbria con una quota del 63,8% (2.980 su 4.670). A soffrire la carenza di personale con e-skill sono anche il

Veneto con 20.270 'introvabili' su 34.590, pari al 58,6%, l'Emilia Romagna (17.910 su 30.810, pari al 58,1%) la Lombardia (46.930 su 81.020, pari al 57,9%) e il Piemonte e la Valle d'Aosta (16.720 su 28.910, pari al 57,8%). In testa alla classifica dei lavoratori introvabili tra quelli capaci di gestire tecnologie relative a big data analytics, internet of things e robot vi sono gli elettricisti specializzati in costruzioni: lo scorso anno sono risultati difficili da reperire 11.900 su un fabbisogno delle imprese pari a 17.540. Difficile reperire anche 8.590 tecnici programmatore su un totale di 11.730. Arriva addirittura all'84% la quota di 'introvabili' nell'automotive: su 6.760 meccanici e autoriparatori è

Economia & Lavoro

promuovendone un rinnovamento tra il fisico e il digitale.

Il progetto ha poi individuato 6 temi strategici sui quali sono state coinvolte 12 Associazioni territoriali. Il lavoro delle sperimentazioni locali è stato il seguente:

- il Cantiere "Spazio pubblico innovativo" realizzato con Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza (spazio pubblico come elemento di vitalità urbana e di attrattività imprenditoriale) e Confcommercio Parma (riattivazione di spazi sfitti per renderli nuovi attrattori degli assi commerciali e rivitalizzare la zona).
- il Cantiere "Invecchiamento e accessibilità", realizzato con Confcommercio Genova (nuove soluzioni, abitative e di servizi per rispondere alle esigenze dei mutamenti demografici in corso) e Confcommercio Verona (ospitalità accessibile e sue ricadute economiche e turistiche, anche in vista delle Paralimpiadi invernali 2026).
- il Cantiere "Mobilità urbana sostenibile" realizzato con Confcommercio Bologna (creazione di nuove centralità urbane ed economiche per realizzare la Città della prossimità, anche in connessione al percorso intrapreso dal Comune verso nuovi schemi di mobilità) e Confcommercio Cosenza (redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, a partire dalle necessità e dalle potenzialità delle imprese del terziario di mercato).
- il Cantiere "Turismo, identità e equilibrio" realizzato con Con-

fcommercio Firenze e Arezzo (definizione delle politiche della notte per affrontare con una visione multidisciplinare e costruttiva gli impatti della movida) e Confcommercio Palermo (disciplina del commercio in centro storico per contenere gli impatti dei flussi turistici).

• il Cantiere "Cambiamento climatico e crisi energetica" realizzato con Confcommercio Marche Centrali e Confcommercio Trento, con la Sezione autonoma di Rovereto e Vallagarina, (resilienza ambientale ed energetica delle aree urbane: linee guida per la realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili in ambito urbano in cui l'Associazione territoriale svolge il ruolo di soggetto promotore dell'iniziativa e soggetto aggregatore di imprese interessate).

• il Cantiere "Big data e pianificazione urbana" realizzato con Confcommercio Umbria (partecipazione alla realizzazione di un Digital Twin cittadino, per sviluppare un sistema integrato e intelligente di gestione dell'organismo urbano) e Confcommercio Uniascom Varese (potenziamento del sistema di raccolta, elaborazione e rappresentazione dei Big Data in ambito urbano per proseguire nella definizione di azioni di marketing territoriale a favore degli associati e con l'obiettivo di estendere le potenzialità dello strumento ai fini della pianificazione dei servizi a cittadini e imprese).

stato difficile trovarne 5.680. Stessa percentuale di difficoltà di reperimento per gli addetti ai macchinari utensili, pari a 6.350 lavoratori su 7.560. Due piccole imprese su tre (66%) hanno adottato interventi per attrarre e/o trattenere il personale qualificato. In particolare, hanno attivato o intensificato la collaborazione con le scuole, soprattutto quelle ad indirizzo tecnico e professionale.

"La carenza di personale qualificato nell'IA - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - è un'emergenza da affrontare subito con un'adeguata politica formativa. Altrimenti rischiamo di subire soltanto i rischi dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro, senza riuscire a coglierne le opportunità di nuova occupazione offerta dalle aziende. Ne va anche della competitività dei piccoli imprenditori, impegnati ad utilizzare l'IA con l'intelligenza artigiana per potenziare la qualità made in Italy

delle loro produzioni".

Secondo il rapporto di Confartigianato, l'intelligenza artificiale viene usata dai piccoli imprenditori soprattutto per esigenze di sicurezza informatica, controllo dell'accesso a luoghi, a dati o a servizi, manutenzione di macchinari e automezzi, ottimizzazione dell'utilizzo di energia e materie prime, trattamento dei rifiuti e gestione della logistica, automazione di processi produttivi e applicazioni di contabilità e finanza, automazione delle funzioni di vendita online di beni e servizi e applicazioni nella prevenzione, nella diagnostica e nelle cure mediche. Le piccole imprese italiane spiccano anche per il crescente utilizzo dei sistemi robotizzati. Dal rapporto di Confartigianato emerge che l'Italia è terza nell'Ue a 27 per la quota di Pmi che usano robot, pari all'8,3% e superiore al 5,6% della media europea.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News

www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



Cronache italiane

Riciclaggio internazionale con un banca abusiva scoperto dalle Fiamme Gialle. 13 arresti

Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Vicenza, sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica, stanno dando esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Vicenza nei confronti di 13 persone (di cui 8 tradotte in carcere e 5 ai domiciliari) e al sequestro di circa 1.500.000,00 euro corrispondente al profitto illecito generato da un sodalizio criminoso specializzato nel riciclaggio di denaro. Contestualmente, oltre 80 finanziari, con l'ausilio di un'unità cinofila "cash dog" del Gruppo di Tessera (VE), il supporto di un elicottero della Sezione Aerea di Venezia e di personale dei Gruppi di Padova, Verona e Brescia, stanno eseguendo 18 perquisizioni locali presso le abitazioni, le aziende e gli altri luoghi nelle disponibilità degli indagati nelle province di Vicenza, Venezia, Padova, Verona e Brescia.

L'operazione rappresenta l'epilogo di complesse investigazioni svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Vicenza, su delega della A.G. berica, che hanno consentito di disarticolare un'associazione per delinquere operante tra Vicenza, Padova, Verona, Brescia, Mantova, Milano, Prato, Chieti e Roma, con collegamenti in Germania, Slovenia e Repubblica Popolare Cinese, composta da 16 persone (3 vicentini, 9 bresciani, 2 cingalesi e 2 cinesi). L'indagine è stata avviata dalle Fiamme Gialle grazie all'acquisizione sul territorio di informazioni nei confronti di un 51enne originario di Arzignano (VI) sospettato di svolgere l'attività di "money mule o spallone" ovvero di trasportare contanti, frutto di frode fiscale, da e verso l'estero. I preliminari servizi di osservazione e pedinamento consentivano di monitorare frequenti viaggi in auto del soggetto verso la Slovenia, dove l'indagato si fermava per circa un'ora per poi far rientro in Italia. Attraverso le successive attività d'intercettazione telefonica, telematica e ambientale, lo svolgimento di indagini bancarie e riscontri operativi eseguiti nel Centro e Nord Italia, è stata ricostruita l'operatività dell'intero gruppo criminale, che aveva al vertice il citato arzigianese operativo nella piazza vicentina, coadiuvato da due co-



niugi di Gussago (BS) operativi nella piazza bresciana, nonché da ulteriori 11 complici addetti al trasporto del denaro contante. Secondo le ricostruzioni degli investigatori, i contanti trasportati dall'estero verso l'Italia e viceversa in appena un anno e mezzo, attraverso ben 556 "viaggi", ammontano a circa 110 milioni di euro provenienti da frodi fiscali realizzate da società dedite prevalentemente al commercio di materiali ferrosi. In particolare, attraverso due società "cartiere" con sede rispettivamente a Brescia e a Roma, venivano emesse fatture false volte a dare copertura documentale agli acquisti in nero effettuati da 25 società clienti con sedi nelle province di Vicenza, Verona, Rovigo, Brescia, Mantova, Bolzano, Alessandria, Roma, Milano e Torino. I clienti saldavano le fatture false attraverso bonifici ai "fornitori/cartiere", i quali a loro volta bonificavano il denaro ricevuto a favore di società estere, veri e propri punti nodali dell'attività di riciclaggio, ovvero una società di Honk Kong e una società belga. Il denaro inviato all'estero veniva successivamente retrocesso ai clienti italiani - al netto delle commissioni medie spettanti all'organizzazione pari circa all'1,5% delle somme movimentate - attraverso l'utilizzo di uno "sportello bancario abusivo" della c.d. "China under-

ground bank" ovvero di quello che viene ritenuto un vero e proprio "circuitto bancario informale e segreto" con numerose "filiali" sparse sul territorio nazionale, sospettato di muovere ingentissime quantità di denaro verso la Cina offrendo servizi speciali per clienti speciali. Si tratta di un sistema composto da "operatori" cinesi che inviano soldi in madrepatria, frutto di riciclaggio ed evasione, anche di somme provenienti dalla stessa "economia illegale" cinese in Italia. Questo "sportello bancario abusivo" è risultato gestito da un 38enne cittadino cinese, residente a Vigonovo (VE) ma formalmente impiegato presso una ditta all'interno del "Centro Ingresso Cina" di Padova, vero e proprio perno della retrocessione del denaro, che organizzava la consegna del contante ai "money mules/spalloni" in varie località d'Italia (Padova, Prato, Mantova, Milano, Chieti e Roma), nonché all'estero (Slovenia e Germania).

I contatti con l'intermediario cinese venivano tenuti esclusivamente dai vertici dell'organizzazione, il 51enne arzigianese e i due coniugi di Gussago (BS), anche attraverso le chat criptate "Telegram", "Signal", "DingTalk" e "WeChat", analizzate dagli esperti Computer Forensics e Data Analysis del Corpo, dalle quali sono stati ricostruiti i viaggi compiuti dal sodalizio criminoso in Italia e al-

Scioglimento per mafia del Comune di Bari Il Sindaco Decaro: "Atto di guerra di Piantedosi"

"Oggi è stato firmato un atto di guerra nei confronti della città di Bari. Il ministro Piantedosi mi ha comunicato telefonicamente che è stata nominata la commissione di accesso finalizzata a verificare una ipotesi di scioglimento del Comune di Bari. Ad annunciarlo è il sindaco di Bari, Antonio Decaro, su Fb. La commissione ministeriale è stata nominata per accertare le presunte infiltrazioni mafiose nel Consiglio comunale di Bari e in altre aziende municipalizzate dopo l'arresto di 130 persone in una inchiesta della Dda barese che ha svelato un presunto intreccio mafia-politica con scambio di voto alle Comunali del 2019. In relazione al provvedimento di accesso ispettivo nei confronti del Comune di Bari, di cui ha dato notizia il sindaco Decaro, il ministero dell'Interno precisa che "lo stesso si è reso necessario in esito ad un primo monitoraggio disposto dal Viminale circa i fatti emersi a seguito dell'indagine giudiziaria che ha portato a più di 100 arresti nel capoluogo pugliese e alla nomina, da parte del Tribunale, ai sensi dell'art. 34 del codice antimafia, di un amministratore giudiziario per l'azienda Mobilità e Trasporti Bari spa, interamente partecipata dallo stesso Comune". "Rimaniamo basiti rispetto alle modalità con cui il ministro Piantedosi ha annunciato la nomina della Commissione per la verifica dello scioglimento del comune di Bari. Una scelta che arrivando a tre mesi dalle elezioni sembra molto politica, facendo seguito all'iniziativa di alcuni parlamentari della destra e di due membri del governo e non avendo nemmeno esaminato la documentazione presentata dall'amministrazione del sindaco Decaro. Non si era mai visto ed è molto grave". Lo afferma la segretaria del Pd Elly Schlein.



l'estero per ritirare i contanti da retrocedere alle società clienti che beneficiavano della frode fiscale. A tal proposito, l'organizzazione utilizzava diversi metodi di riconoscimento per garantire il buon fine della retrocessione dei contanti:

- nel caso più semplice, i vertici del sodalizio inviavano al soggetto cinese che doveva consegnare il denaro agli spalloni il numero di targa o la foto dell'auto che avrebbe utilizzato il loro complice incaricato di riti-

rare i contanti;

- in alternativa, veniva utilizzato il numero seriale di una banconota quale "codice identificativo" o "token" che lo spallone doveva mostrare al soggetto cinese per confermare la propria autorizzazione al ritiro del contante. Per il trasporto in sicurezza del denaro, i vertici del sodalizio costituivano squadre ad hoc composte in genere da due o più autovetture, prese a noleggio, ciascuna guidata da un singolo spallone. La prima autovettura costituiva la c.d. "staf-

Cronache italiane

fetta” che doveva anticipare la seconda auto – in cui veniva trasportato il denaro contante – con il precipuo compito di andare in avanscoperta e avvisare per tempo della eventuale presenza in strada di auto o personale delle FF.OO., suggerendo se del caso di cambiare itinerario.

Al fine di dare puntuale riscontro alle ipotesi investigative, gli investigatori del Nucleo p.e.f. Vicenza, rispettivamente nei mesi di giugno e luglio 2022, hanno:

- operato, attivando i finanziari del Gruppo Prato, un controllo su strada nei confronti di uno spallone 58enne di Lonigo (VI), con il rinvenimento e sequestro di circa 140.000,00 euro in contanti riposti in una busta nascosta nel bagagliaio sotto la ruota di scorta;

- eseguito una perquisizione domiciliare, con l'ausilio di un'unità cinofila “cash dog” della Compagnia di Orio al Serio (BG), presso l'abitazione sita a Chiampo (VI) del principale referente della piazza vicentina, rinvenendo e sequestrando, tra le altre cose, 84.000,00 euro in contanti e uno smartphone contenente una vera e propria “contabilità” dei viaggi organizzati e delle movimentazioni di denaro contante di provenienza illecita.

Infine, nel corso delle indagini è emerso che uno degli spalloni, un 57enne originario di Chiampo (VI), ha illecitamente percepito il sussidio di disoccupazione (NASPI) per oltre 5.600,00 euro, visto che non solo percepiva i proventi dell'attività di “money mule” (per ogni singolo viaggio uno spallone percepiva un minimo di 400,00 euro al netto del rimborso di tutte le spese sostenute per il viaggio ovvero pedaggi autostradali, benzina, ristoranti, etc.) ma anche lavorava presso un'azienda operante nel distretto della concia.

I 16 membri del sodalizio criminale, 13 dei quali arrestati in queste ore, dovranno rispondere di ben 556 episodi di riciclaggio e autoriciclaggio di denaro, per un totale di circa 110.000.000,00 euro movimentati dall'organizzazione nel periodo novembre 2020-giugno 2022. Tre indagati bresciani, un 50enne, un 55enne e un 65enne, dovranno anche rispondere, quali amministratori di fatto o di diritto delle due società “car-

Sono 31 i destinatari delle due ordinanze di custodia cautelare in carcere eseguite questa mattina a Napoli da agenti della Polizia di Stato e della Polizia penitenziaria.

L'esecuzione della prima ordinanza, diretta a 20 persone, è stata affidata al personale del Nucleo investigativo centrale (Nic) della Penitenziaria, del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, delle Squadre mobili di Frosinone e Napoli nonché della Sisco di Napoli.

Gli indagati sono accusati di associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, detenzione di armi comuni da sparo e accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti.

L'attività investigativa, che ha generato l'ordinanza, è stata avviata dal Nic nell'aprile 2021 dopo il ritrovamento di alcuni telefoni cellulari all'interno del carcere di Secondigliano.

Questa indagine è poi entrata in convergenza con un'altra svolta parallelamente dalla Squadra mobile di Frosinone, anch'essa su delega della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, originata da una sparatoria avvenuta il 9 settembre 2021 all'interno del carcere di Frosinone. L'attività degli investigatori riuscì a identificare l'uomo che aveva introdotto l'arma all'interno del carcere utilizzando un drone. La prosecuzione delle indagini ha fatto piena luce

tiere”, del reato di emissione di fatture false. Le Fiamme Gialle beriche stanno, inoltre, completando il sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Vicenza sui compensi e sulle provvigioni percepite dall'organizzazione per l'attività di riciclaggio, quantificati in oltre 1.500.000,00. Le indagini svolte dalla Guardia di Finanza confermano, ancora una volta, l'incessante impegno profuso dal Corpo a difesa dell'economia nazionale “sana”. Il monitoraggio dei flussi finanziari rappresenta il metodo più efficace per individuare i capitali di origine illecita, prevenendo e contrastando forme di riciclaggio in grado di inquinare l'economia legale e di alterare le condizioni di libera concorrenza.

Armi, droga e telefoni in carcere con i droni, 31 arresti a Napoli



sulla struttura criminale capace di garantire l'approvvigionamento di apparecchi telefonici di ogni tipo, nonché di notevoli quantità di sostanze stupefacenti in diverse strutture penitenziarie della Penisola, anche in quelle ospitanti detenuti classificati di massima sicurezza. L'uomo, e con lui la sua struttura organizzativa, veniva pagato da organizzazioni di tipo camorristico per garantire ai loro detenuti il costante rifornimento di telefoni e sostanze stupefacenti, assicurandosi il monopolio della distribuzione organizzata nelle carceri. Le strutture coinvolte sono quelle di Frosinone, Napoli – Secondigliano, Cosenza, Siracusa, Lanciano, Augusta, Catania, Terni, Rovigo,

Caltanissetta, Roma – Rebibbia, Avellino, Trapani, Benevento, Melfi, Saluzzo, Viterbo e Sulmona. L'indagine ha portato anche all'identificazione di un 52enne in grado di modificare i droni affinché potessero sorvolare anche aree militari, sopportando un maggior peso in volo. Contestualmente i poliziotti della Squadra mobile di Napoli hanno eseguito un'altra ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ulteriori 11 persone, accusate di associazione di tipo mafioso, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e uso di dispositivi di comunicazione in carcere. L'attività investigativa che ha portato all'emissione di questa

ordinanza trae origine dall'intervento che gli agenti della Squadra mobile di Napoli portarono a termine il 20 marzo dello scorso anno in via Caracciolo per l'omicidio di Francesco Pio Maimone, raggiunto per errore da colpi sparati due gruppi di giovani durante una lite per futili motivi. Il 12 ottobre scorso era stata già eseguita un'ordinanza che ha portato 4 persone in carcere e 3 ai domiciliari, perché accusati di detenzione di armi da sparo e favoreggiamento, aggravati dalle modalità mafiose. Sarebbero stati loro a coprire l'autore dell'omicidio eludendo le indagini e nascondendo l'arma del delitto. Ulteriori indagini hanno portato a scoprire una faida interna ad un clan camorristico, con numerosi eventi violenti ad essa riconducibili. Sequestrate armi da fuoco e documentati scambi armati tra i due gruppi, nonché atti intimidatori con esplosione di ordigni artigianali.

Infine, sono state registrate varie interlocuzioni dal carcere, dato che gli affiliati detenuti riuscivano a comunicare con quelli liberi, impartendo disposizioni di vario genere attraverso smartphone illecitamente detenuti nella struttura carceraria.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Carabinieri e Guardia di Finanza eseguono decreto di sequestro preventivo, per un valore complessivo di oltre due milioni di euro

A seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Benevento, i militari della Sezione di Polizia giudiziaria dei Carabinieri presso la Procura di Benevento e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Benevento, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo, emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Benevento in seguito a convalida di analogo decreto emesso in via di urgenza dalla Procura della Repubblica di Benevento per un valore complessivo di euro 2.234.545,31, tra beni immobili, mobili e disponibilità finanziarie, nei confronti di un soggetto Beneventano nei cui confronti si procede per il delitto di circonvensione di persone incapaci in danno di una persona anziana, ricoverata in una casa di riposo di cui lo stesso era il direttore. In particolare, la complessa attività di indagine, coordinata dalla Procura, trae origine dalla querela sporta dai prossimi congiunti della persona offesa,



deceduta pochi mesi dopo il ricovero in una casa di riposo di Apice, con la quale lamentavano che il testamento olografo, con il quale la stessa avrebbe nominato quale erede universale il direttore della casa di cura, era stato redatto proprio il giorno prima dell'ingresso nella predetta struttura e che, nelle poche occasioni in cui avevano potuto incontrare di persona il defunto cugino presso

la struttura, -10 avevano trovato seduto su una sedia a rotelle, con la costante presenza del direttore alle sue spalle. Inoltre, il congiunto era apparso in stato confusionale, non riuscendo ad articolare un discorso completo sia durante gli incontri sia nel corso delle conversazioni telefoniche, quasi come fosse imbambolato. Il congiunto aveva anche lasciato presso la sua abitazione

altro testamento olografo a favore di un fratello, poi premorto, con alcuni appunti circa le somme da lui possedute. Le attività si articolavano nell'assunzione di sommarie informazioni da persone vicine alla persona offesa, nell'acquisizione di documentazione medica al fine di verificare le condizioni di salute della stessa, emergendo dagli atti uno stato di deficienza psichica derivante da episodi di confabulazione per i quali era stata prescritta terapia con farmaci antipsicotici. La consulenza grafologica eseguita sul testamento olografo consentiva di appurare come lo stesso fosse stato redatto sotto dettatura, a più riprese e non fosse il frutto della volontà del dante causa, che non avrebbe compreso il significato delle disposizioni testamentarie sottoscritte in favore del direttore della casa di cura ove veniva ricoverato il giorno successivo alla redazione. I militari della Guardia di Finanza, analizzando copiosa do-

cumentazione bancaria acquisita, quantificavano il valore del patrimonio ereditario, costituente il profitto del reato oggetto del presente provvedimento di sequestro. In particolare, ne individuavano precisamente i beni mobili, immobili e gli strumenti finanziari di cui si componeva e verificavano il percorso seguito da tali beni, che, a seguito del decesso della persona offesa, entravano per successione ereditaria nella piena disponibilità del direttore della casa di cura. La componente prevalente del patrimonio ereditario oggetto di sequestro risulta costituita da un investimento in un fondo finanziario, per l'ammontare di circa € 1.783.454,80. Il provvedimento eseguito è una misura reale disposta in sede di indagini preliminari avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione ed i destinatari dello stesso sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunti innocenti fino a sentenza definitiva.

Scoperta a Prato dalla Guardia di Finanza una frode doganale milionaria

La Guardia di Finanza di Prato, coordinata dalla Procura Europea - Ufficio di Bologna, ha concluso una complessa attività investigativa nel settore del contrabbando di tessuti all'interno del distretto industriale pratese. Al centro dell'attenzione del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria il fenomeno dell'approvvigionamento illecito delle materie prime utilizzate da imprese che operano nel settore dell'importazione di tessuti di provenienza extraeuropea. La violazione delle norme doganali e fiscali nell'approvvigionamento di tali tessuti consente alle imprese che se ne avvalgono di imporsi sul mercato con prezzi assolutamente concorrenziali, impraticabili per gli operatori che rispettano le regole. Sono anche alla base dei gravi fenomeni illeciti dell'evasione fi-



scale e contributiva e del riciclaggio dei proventi illeciti. Il servizio è scaturito da una mirata attività di analisi nei confronti di una impresa (una s.r.l.), peraltro già segnalata dal locale Comando Vigili del Fuoco per alcune irregolarità emerse a seguito di un intervento finalizzato alla verifica dei requisiti

di sicurezza antincendio, risultata formalmente destinataria di spedizioni di materia prima di origine Extra-UE detenuta nell'immobile. In sostanza, l'illecito approvvigionamento, già riscontrato in altre analoghe operazioni di polizia giudiziaria condotte dalle fiamme gialle pratesi, è avvenuto attraverso

l'emissione di false fatture da parte di aziende tedesche, ungheresi, francesi e slovacche, indicate anche nei documenti di trasporto quali fornitrici, che, oltre a operare in settori economici totalmente differenziati, non avevano posto in essere alcuna effettiva transazione commerciale. Le merci, infatti, giungevano direttamente nel distretto pratese ed erano stoccate presso il citato capannone per poi essere smistate per la lavorazione. Le false fatture di acquisto apparentemente emesse da fornitori comunitari consentivano di importare la merce eludendo il pagamento dei diritti di confine, tra cui l'IVA all'importazione e, successivamente, anche quella sulle cessioni nazionali poiché, in assenza di controlli su strada dei documenti di trasporto, la merce poteva essere

immessa nel mercato in nero attraverso cessioni a terzi in evasione d'imposta. Le successive approfondite indagini permettevano di raccogliere elementi anche sul reale gestore dell'attività imprenditoriale, andando anche oltre la formale attribuzione della carica di amministratore ad altro soggetto. In sostanza, la società investigata ha svolto la funzione di "centro di stoccaggio" dei tessuti importati illegalmente. All'esito delle investigazioni, la Procura Europea - sede di Bologna, ha emesso un decreto di sequestro preventivo sui rotoli di tessuto detenuti presso la citata società (dal valore di circa 3 milioni di euro) e sulle somme di denaro (profitto del reato) frutto dell'evasione dei dazi doganali e dell'IVA all'importazione, pari a circa un milione di euro.

LA CRISI MEDIORIENTALE

di Fabio Marco Fabbri

Dal professor Fabio Marco Fabbri riceviamo e volentieri pubblichiamo

Sono passati più di cinque mesi dall'inizio della risposta israeliana ai massacri perpetrati da Hamas il 7 ottobre. Ora la striscia di terra palestinese è in gran parte inabitabile in quanto rasa quasi completamente al suolo e priva di ogni servizio, acqua ed elettricità. Tuttavia sembra che tali servizi siano ancora funzionanti in quella colossale struttura architettonica composta dalle estesissime gallerie e numerosi bunker ancora agibili sotto Gaza. Una guerra quella tra Israele ed Hamas che si sta protrando forse oltre il previsto, anche per l'articolazione che ha assunto nel quadro di un conflitto ad ampio raggio, dove l'anacronistico Governo degli Ayatollah gioca, forse, le ultime sue carte su un palcoscenico che comprende anche la guerra in Ucraina. Ma la questione che occupa ogni tipo di negoziato tra le diplomazie arabe e i vari interlocutori, più o meno ufficiali, anche occidentali, è quella della liberazione degli ostaggi israeliani ancora detenuti da Hamas; ma soprattutto avere notizie certe sul loro stato di salute e quanti sono ancora vivi. A tal proposito martedì scorso è stata confermata la morte di Itay Hen, un militare diciannovenne con doppia nazionalità israeliana e statunitense, ucciso il 7 ottobre durante l'attacco di Hamas contro Israele. Il suo cadavere è ancora in mano ai miliziani di Hamas. Per ora i colloqui tra Israele e Hamas, sul rilascio di decine di ostaggi israeliani, sono in fase di stallo; e questa realtà affonda nella disperazione dei familiari, i cui sentimenti, pragmaticamente, fanno lottare la speranza con la ragione. Gli ultimi confronti sono incentrati sulle condizioni per il rilascio di circa venti prigionieri palestinesi condannati per gravi atti di terrorismo, che dovrebbero essere scambiati con alcune soldatesse israeliane rapite il 7 ottobre. Inoltre i negoziati sono indirizzati su accordi che prevederebbero il rilascio, da parte di Israele, di centinaia di criminali palestinesi, con una proporzione di uno israeliano e dieci palestinesi.

Israele-Hamas, ostaggi e stupri, effetti collaterali



Il tutto dovrebbe realizzarsi nel quadro di una fase di cessate il fuoco. Questi negoziati svolti prima in Qatar, poi in Egitto, e da sabato tornati a Doha, si auspicava che sarebbero stati facilitati dall'inizio del Ramadan, il 10 marzo (fine 9 aprile), ma negli ultimi giorni Hamas non ha dato segni di adesione alle ipotesi di accordi proposti, avanzando richieste che Israele ha rigettato categoricamente. Va comunque considerato che la delegazione israeliana non ha partecipato alle sessioni di incontri al Cairo proprio a causa delle nuove richieste di Hamas. La diplomazia israeliana ha comunicato che gli ampi margini di accordo stabiliti nella prima fase dei negoziati, sono stati per Hamas l'alibi per alzare il livello delle richieste. La questione degli ostaggi è stata trattata

anche dal ministro degli esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, durante un incontro programmato a Washington con il Segretario di Stato Antony Blinken; dal colloquio sono emerse preoccupazioni strategiche comuni. Entrambi, con un comunicato ufficiale, hanno ribadito l'importanza di cercare di ottenere il rilascio degli ostaggi e una qualche forma di cessate il fuoco. Tuttavia John Kirby, dal 2024 portavoce e consigliere per le comunicazioni per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha affermato, la settimana scorsa, che gli Stati Uniti sono delusi dal fatto che non sia stato raggiunto un accordo a causa della poca affidabilità dei rappresentanti di Hamas. Insomma tutto l'impegno delle varie diplomazie pare sia incentrato su con-

vincere i delegati di Hamas ad accettare anche un minimo barlume di accordo con Israele. Ma la questione degli ostaggi, è l'ondivago atteggiamento di Hamas, può rivelare scenari che volutamente il gruppo estremista palestinese tende ad occultare. Perché Hamas, oltre valutare gli ostaggi israeliani merce di scambio, è così reticente nel dare comunicazione dei nominativi dei vivi e delle loro condizioni? Israele chiede ripetutamente ad Hamas di fornire l'elenco dettagliato degli ostaggi ancora in vita; ma il movimento terrorista palestinese ha replicato di non poter confermare chi tra gli ostaggi fosse ancora vivo o morto. Inoltre il loro numero è molto incerto, è sicuro, invece, che stanno subendo da cinque mesi violenze di ogni genere. L'inviato spe-

ciale delle Nazioni Unite, Pramila Patten (nella foto), che indaga sulle violenze sessuali nei conflitti, ha comunicato che molte donne e bambini in ostaggio di Hamas sono stati sottoposti a stupri e torture sessuali. Si sospetta che tali abusi sono tuttora in atto. La Patten ha inoltre affermato di non essere riuscita ad incontrare i sopravvissuti alle violenze sessuali conclamate durante gli attacchi del 7 ottobre. Tuttavia, il team delle Nazioni Unite è stato in grado di intervistare gli ostaggi rilasciati e parlare con numerosi testimoni, oltre visionare una grande quantità di filmati e immagini. Questi resoconti degli ostaggi rilasciati hanno dato informazioni chiare e inequivocabili sulle "torture sessualizzate", sulle violenze sessuali, sugli stupri, e sulla grande crudeltà esercitata contro molte donne e bambini. In conclusione quali possono essere gli "effetti connessi" a tali drammatiche esperienze? Senza dubbio i traumi psicologici, molto noti, che martorizzeranno le vittime per anni se non per sempre; ma un altro effetto "sostanzialmente parallelo" e drammaticamente probabile, è che queste ragazze possano essere rimaste in stato di gravidanza. Cinque mesi sono passati, e se ciò si è verificato, oltre al trauma, la ragazza ebraica porterebbe in grembo, oltre che il segno dell'atroce violenza, il frutto di un seme palestinese-musulmano. Con tutti i ragionamenti ed analisi che ne conseguono sui quali, al momento, non intendo indugiare.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-4700359 fax - Fax 06-3311617
E-mail redazione@ppn.it

SEGUICI SU

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Intelligence russa, la Francia sta preparando 2.000 soldati da inviare in Ucraina

di Giuliano Longo

Mosca ha informazioni che la Francia sta preparando un contingente militare di 2.000 soldati da inviare in Ucraina, lo ha detto il direttore dei servizi segreti esteri russi (SVR) Sergey Naryshkin, generalmente noto per essere uomo di poche parole, contrariamente al suo omologo ucraino, Budanov.

"L'attuale leadership del paese - ha detto - non si preoccupa della morte dei cittadini francesi o delle preoccupazioni dei generali. Secondo le informazioni arrivate all'SVR russo, è già in preparazione un contingente da inviare in Ucraina. Inizialmente includerà circa 2.000 soldati". Secondo Naryshkin l'esercito francese "teme che un'unità militare così grande non possa essere trasferita e collocata in Ucraina senza essere notata" anche perché "diventerà così un obiettivo legittimo e prioritario per gli attacchi delle forze armate russe. Ciò significa che subirà la sorte di tutti i francesi che sono venuti nel mondo russo con la spada" con riferimento ai numerosi mercenari francesi già presenti. Dopo la conferenza sull'Ucraina tenutasi a Parigi quattro giorni fa, Emmanuel Macron non aveva escluso "inequivocabilmente" la possibilità di inviare truppe occidentali di terra in Ucraina. Che qualcosa bolle comunque in pentola lo dimostrerebbe l'esito del patto tripartito siglato da Parigi-Varsavia-Berlino sulla fornitura di missili a lungo raggio all'Ucraina che non esclude anche l'invio in campo di consiglieri militari.

Tale patto, del tutto ininfluente al fine di cambiare i rapporti di forza sul campo, può tuttavia preludere a uno scontro coi russi, come sospettano a Mosca e non da ora. Punto di incontro tra i bellicosi francesi e i più cauti tedeschi (che per ora i supermissili Taunus non li mollano) sono proprio i polacchi



che anche con il precedente governo sovranista di destra, non hanno mai esclusi questa possibilità, spalleggiati dai Baltici. Se è comprensibile la posizione dalla Polonia storicamente oggetto di almeno tre spartizioni territoriali da parte della Russia e che negli anni 80 si è liberata dal giogo sovietico, lo è molto meno quella di Macron, catapultato all'Eliseo anni fa da una variopinta lobby industriale finanziaria.

Certamente il giovane e ambizioso presidente ha dalla sua la costituzione del 1958, pensata per grandi personaggi come De Gaulle, che gli conferisce poteri straordinari che lo rendono pericoloso nei suoi variabili umori, che non hanno il contrappeso di un sistema parlamentare forte.

Un presidente talmente incoostante che mentre trama per l'invio in ucraina forse della "legione Straniera", chiede la sospensione dei combattimenti giusto per il centenario delle prossime Olimpiadi a Parigi il 26 luglio, sulle quali ha puntato il suo grandeur. Un "enarca" debole politicamente, perennemente insidiato dalla destra che strizza l'occhio a Putin, ma che dalla sua ha la "force de frappe" atomica. Sempre ossessivamente attento ai sondaggi, ha una visione oscillante della politica estera fra l'immagine del "grande pacificatore" e quella

del duro che batte i pugni sul tavolo contro una qualsiasi trattativa con Mosca o propone l'improbabile unificazione di un esercito europeo, criticando una NATO "in agonia". Che poi la Francia non sia poi questa grande potenza militare in grado di competere con i russi dall'Africa al Donbass, lo dimostrano le rumorose dimissioni del capo di stato maggiore dell'esercito già nel 2017, in diretta polemica con un presidente che lesinava i soldi alla "Armè". Ora Macron, come Zelensky, vorrebbe trascinare la Nato in un conflitto con la Russia che l'opinione pubblica francese non desidera, mentre lui ancora sogna la possente ombra del generale De Gaulle. Per questo obiettivo magari non manderà i 2.000 uomini della "Legion". Forse gli basteranno consulenti dello sminamento, istruttori di volo per gli F-15 ormai di imminente consegna o "mercenari" addestrati, di cui 60 furono eliminati dai Russi nel gennaio di quest'anno, fra le vibranti proteste di Parigi. In ogni caso non sarà lui a decidere. Occorre il placet unanime della NATO e ancor più quello di Washington che non ha alcuna intenzione di inviare uomini in Ucraina, se non istruttori e quelli della CIA già presenti in gran numero. Ancora più cauta l'Italia dove le nette dichiarazioni del ministro della difesa Guido Corsetto

contrario all'invio di nostre truppe sono state confermate ieri in Parlamento anche da anche Giorgia Meloni. Conferma piuttosto incongruente se poi, come ha dichiarato la Presidente, lei con Putin non ci va nemmeno a prendere il caffè e sostiene la improbabile vittoria di Zelensky, fino all'ultimo ucraino. E' pur vero che tra baci e abbracci Gorgia ha sempre manifestato la massima solidarietà e il massimo affetto a Zelensky, anche se non è ovviamente noto quante e quali armi ma ovviamente, non è noto quante quali stiamo inviando a Kiev, mentre negli ambienti militari si sussurra che le nostre scorte per la difesa sono al limite. Ma la propaganda è propaganda soprattutto quando i media "main stream" te la amplificano. Media che tuttavia non hanno ancora chiesto a Giorgia quando intende raggiungere quel 2% del PIL in armamenti da anni richiesto dalla NATO e soprattutto da Washington, ma in precedenza approvato da Giuseppe Conte che ora fa il pacifista ad oltranza. Nè si capisce bene dalla Presidente, fra un viaggio e l'altro anche con la Van der Leyen, quale sia la politica estera italiana se non la supina acquiescenza a Biden. Con buona pace dello scivoloso ministro Tajani e di capitano Salvini che la vede diversamente e non lo nasconde.

Meloni: "Sostegno a Kiev ma no all'invio di truppe. Il sacrificio di Navalny non sarà dimenticato"



Ribadiremo il sostegno all'Ucraina, che ho voluto riaffermare da Kiev nel secondo tragico anniversario della brutale invasione russa".



Lo ha detto il premier Giorgia Meloni intervenendo al Senato per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo in programma a Bruxelles giovedì e venerdì. Vogliamo in Ucraina una "pace giusta e duratura", ha aggiunto.



"NO A TRUPPE, PERICOLOSA ESCALATION DA EVITARE"

"La nostra posizione non è favorevole in alcun modo" all'invio di truppe in Ucraina, un'ipotesi "che consideriamo foriera di un'escalation pericolosa da evitare a ogni costo". Lo dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, parlando in Senato. "Il sacrificio" di Alexei Navalny "in nome della libertà non sarà dimenticato", ha da detto ancora Giorgia Meloni, ribadendo la "condanna allo svolgimento di elezioni farsa in territorio ucraino" e "le vicende che hanno portato al decesso in carcere" del primo oppositore di Vladimir Putin.

ESTERI

L'India terrà le più grandi elezioni mai svolte, che inizieranno il 19 aprile e dureranno fino all'inizio di giugno. Quasi 950 milioni di elettori registrati potranno votare per eleggere i 543 membri della Lok Sabha, la camera bassa del parlamento.

La maggior parte degli analisti ritiene che il Bharatiya Janata Party (BJP) di Narendra Modi vincerà restando per altri cinque anni in carica, anche perché i principali partiti di opposizione non godono di un ampio sostegno.

I critici sottolineano gli errori nella politica economica del BJP:

- lo shock inflitto nel 2016 dall'improvviso ritiro dell'85% della cartamoneta indiana, apparentemente per combattere la corruzione;
- la pasticciata introduzione delle riforme necessarie al settore agricolo;
- la continua protezione dei grandi conglomerati industriali indiani dalla concorrenza nazionale ed estera.

Il governo dell'India dipende dalla costruzione e dal mantenimento di coalizioni di partiti o coalizioni di elettori. Il BJP di Modi fa entrambe le cose. È sostenuto da diversi partiti minori in parlamento, ma, ancor più importante, è coperto da diversi gruppi di elettori.

Il più importante di questi è rappresentato dai nazionalisti Indù motivati dall'ideologia conosciuta come "Hindutva". Sostengono che la società e il governo indiani dovrebbero riflettere quella che credono sia la volontà della maggioranza indù di circa l'80% della popolazione.

Passo dopo passo, negli ultimi dieci anni, il governo Modi ha soddisfatto molte delle loro richieste, bloccando la base nazionalista indù del BJP ad esempio sulla antica questione del Kashmir.

All'inizio di quest'anno Modi ha anche presieduto la cerimonia di apertura di un nuovo tempio indù ad Ayodhya, sul sito di una moschea demolita dagli attivisti nazionalisti indù nel 1992.

Poco dopo, il governo annunciò la legge che consente a indù, sikh e altri in fuga dai vicini paesi a maggioranza mu-



India, perché Modi potrebbe vincere ancora le elezioni

sulmana di ottenere la cittadinanza indiana. La legge può anche consentire la deportazione di musulmani considerati immigrati clandestini.

Il nucleo nazionalista indù è potente, ma non è abbastanza grande da dare al BJP tutti i seggi di cui ha bisogno per governare e per questo motivo ha anche cercato di conquistare la crescente classe media urbana. Nelle ultime due elezioni, il BJP ha ottenuto il sostegno promettendo di reprimere la corruzione, migliorare il contesto imprenditoriale del paese, costruire infrastrutture migliori e ripristinare l'orgoglio nazionale.

Allo stesso tempo, il BJP continuerà a cercare il sostegno dei poveri delle zone rurali e delle

donne, che potrebbero sostenere i partiti di sinistra o non votare affatto. Per attirare questi gruppi, negli ultimi anni, il governo Modi ha raddoppiato i finanziamenti per un programma di garanzia del reddito rurale e ha lanciato altri programmi, tra cui uno per fornire il pasto di mezzogiorno agli scolari. Ha facilitato l'apertura di conti bancari per decine di milioni, comprese le donne, che consente loro di eludere funzionari corrotti e mariti inetti quando si tratta di ricevere i pagamenti del welfare. Il governo ha inoltre fornito a milioni di case rurali servizi igienici e bombole di gas da cucina, sostenendo che entrambi rendono le donne più sicure.

Finora queste misure hanno dato i loro frutti, con un numero maggiore di poveri delle zone rurali e di donne che hanno votato per il BJP nelle recenti elezioni. Questa volta, il partito sta cercando di consolidare tra le donne, anche portando in parlamento un nuovo disegno di legge che richiederà un terzo dei seggi riservati alle donne a partire dal 2029. Il successo del governo Modi nel conquistare questi gruppi è impressionante, ma il BJP non ha mai ottenuto più del 40% del voto in un'elezione nazionale. Se dovesse affrontare un'opposizione unita ed efficace, potrebbe avere difficoltà. Fortunatamente per il BJP, i partiti di opposizione indiani sono divisi e deboli. Se si

potessero unire con il sostegno a un unico, forte candidato per sfidare il BJP nei singoli distretti, potrebbero ottenere più seggi. Ma la fragile alleanza dell'opposizione non ha ancora nominato un candidato alternativo credibile. I leader del Partito del Congresso Rahul Gandhi, il rampollo della famiglia Nehru-Gandhi che guidò l'India dopo l'indipendenza, è una scelta ovvia, ma è ampiamente visto come un dilettante inefficace. Nel frattempo, la popolarità personale di Modi è elevata. Il suo background modesto e il suo carisma personale attirano ancora i giovani soprattutto nei gruppi di caste storicamente esclusi dal potere e dalla ricchezza.

Balthazar

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
WSA
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TRADING - LEGAL - REAL ESTATE
TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI
SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE
L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Parco archeologico del Colosseo, Comune e ACEA inaugurano 3 nuovi nasoni

Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie
Gli appuntamenti di Roma Capitale



Oggi a Roma si tiene la XXIX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da 'Libera' e 'Avviso Pubblico', sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Rai e il sostegno di Roma Capitale. Lo slogan della Giornata, "Roma città libera", evoca il capolavoro del neorealismo "Roma città aperta": un'opera che parla di resistenza e di lotta per la libertà. A ottant'anni dall'occupazione nazi-fascista, oggi Roma nuovamente è pronta ad aprirsi e liberarsi. Sono state presentate la scorsa settimana in Campidoglio dal Sindaco Roberto Gualtieri, insieme a Luigi Ciotti, Fondatore dell'associazione 'Libera', Gaetano Salvo, Coordinatore di 'Libera Roma' e Alfredo Borrelli, familiare di una vittima, le attività che Roma mette in campo:

- giovedì 21 marzo un corteo parte alle 9 da Piazza Esquilino e arriva al Circo Massimo dove - alle 10.45 - inizia la lettura degli oltre 1000 nomi delle vittime: semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle



Lungo la via Sacra, nel tratto che conduce al Colosseo e ad una delle aree archeologiche più importanti al mondo, sono stati inaugurati oggi tre nasoni in ghisa con il logo del Gruppo ACEA. Presenti all'evento l'assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnolini, la presidente del primo municipio Lorenza Bonaccorsi, la direttrice del Parco archeologico del Colosseo Alfonsina Russo e la presidente del Gruppo Acea Barbara Marinali. L'inaugurazione si svolge nell'anniversario dei 150 anni dall'installazione del primo nasoni, avvenuta su iniziativa del sindaco di Roma Luigi Pianciani, nel 1874. Subito dopo l'Unità di Italia, la distribuzione dell'acqua per le strade della Capitale divenne capillare proprio grazie alla realizzazione di una fitta rete di queste fontanelle, ad uso pubblico e gratuito, costruite in ghisa con la caratteristica forma cilindrica e la bocchetta ricurva. Attualmente i nasoni di Roma sono 2800 e sono stati geolocalizzati da una app creata dal Gruppo, ACEA Waidy Wow, che consente a cittadini, turisti e sportivi di individuare il punto idrico più vicino in cui potersi idratare e controllare anche il

forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore, hanno compiuto il loro dovere.

proprio livello di idratazione. Il progetto, che rappresenta l'evoluzione hi-tech delle vecchie fontanelle, ha mappato l'intera rete della Capitale e 150mila punti idrici in tutto il territorio nazionale.

Nel corso di questi 150 anni, i nasoni, oltre a rappresentare il profondo legame tra la città e l'acqua, sono diventati tra i simboli più popolari della capitale e sono entrati nella storia del cinema, ripresi in molte pellicole del filone neorealista, come "Ladri di Biciclette" di Vittorio De Sica e "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola.

"I tre nasoni inaugurati oggi - ha dichiarato Barbara Marinali, presidente del Gruppo Acea - sono un simbolo di identità e tradizione per la nostra città ma anche un'importante testimonianza del nostro legame con l'acqua e dell'impegno profuso dal Gruppo Acea sia nella tutela delle risorse idriche che nella promozione della sostenibilità, fattori chiave per migliorare la qualità della vita dei cittadini". "L'installazione dei nasoni - ha commentato l'assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnolini - ha innanzitutto un valore simbolico perché sono 150 anni dalla realizza-

zione del primo proprio nel 1874. E inoltre è importantissimo per ulteriori motivi. Prima di tutto per eliminare la plastica e le situazioni di vendita irregolare. Altro, aspetto fondamentale, è dare acqua a tutti, non solo ai turisti, ma anche a tutte le persone che hanno sete, perché le fontanelle e i nasoni servono soprattutto a questo. Infine, questi nuovi tre nasoni, insieme agli altri 2.800 sparsi in città, contribuiscono ad alimentare e a pulire le nostre fognature. Sono veramente l'acqua gratis, l'acqua per tutti".

vedono la partecipazione di giovani, associazioni, gruppi, rappresentanti di istituzioni, sindacato, mondo della scuola, della cultura, dello sport che non solo in questa giornata, ma per 365 giorni all'anno, lavo-

Al via il progetto UNESCO di Roma

Dal 1980 il centro storico di Roma è iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, un riconoscimento che nel 1990 è stato esteso alle mura di Urbano VIII, alle proprietà extraterritoriali della Santa Sede e alla Basilica di San Paolo fuori le Mura. La Lista contribuisce alla salvaguardia e alla valorizzazione dei siti considerati di importanza mondiale, e a tale scopo è orientata l'attività della



Sovrintendenza Capitolina con un apposito Servizio Gestione Sito UNESCO. Per valutare il grado di conoscenza e consapevolezza che i cittadini di Roma hanno rispetto al Sito UNESCO della città, è stato predisposto un questionario disponibile da oggi fino al 13 maggio all'indirizzo www.comune.roma.it/web/it/sondaggi-e-questionari.page. I cittadini residenti nell'intero territorio comunale, ma anche tutti coloro i quali per motivi di studio o lavoro vivono il centro storico di Roma, possono esprimere la propria percezione del valore storico e monumentale del Sito UNESCO, individuando gli aspetti più rilevanti. Sulla base dei risultati e delle sensibilità emerse dal questionario, nella seconda fase del progetto a partire da settembre verrà organizzato un ciclo di incontri divulgativi aperti alla cittadinanza in collaborazione con l'istituzione Biblioteche di Roma, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle caratteristiche del Sito UNESCO di Roma e di aprire un confronto diretto con i suoi primi fruitori, che potranno riscoprire la propria città secondo l'ottica del Patrimonio Mondiale UNESCO.

"Finalmente i nostri visitatori avranno la possibilità di accedere liberamente ad ulteriori fonti di acqua pubblica, cosa molto importante soprattutto nei mesi più caldi - ha dichiarato Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo -. L'installazione dei nasoni consente di ridurre sensibilmente anche il consumo di bottiglie in plastica e completa una iniziativa intrapresa dal Parco nel 2019, aggiungendosi alle 10 fontanelle di acqua potabile già presenti tra Foro Romano e Palatino".

rano all'interno di scuole, università, associazioni, parrocchie per ribadire che la responsabilità per il bene comune rappresenta il primo antidoto al male delle mafie e della corruzione.

Roma & Regione Lazio

Patrizia Prestipino è la prima Garante per la Tutela e Benessere degli animali Roma Capitale



“Con la designazione del primo Garante per la tutela e il benessere degli animali di Roma Capitale, manteniamo un impegno che con il Sindaco Gualtieri avevamo preso fin dall’inizio del mandato e che oggi, grazie a una figura come quella di Patrizia Prestipino, possiamo dire di aver realizzato al meglio”. Così l’assessora Sabrina Alfonsi ha presentato, nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il Sindaco Gualtieri, la Garante per la tutela e il benessere degli animali, figura introdotta con una delibera dell’Assemblea capitolina dell’agosto scorso, che ha integrato il regolamento sulla tutela degli animali includendo i principi della normativa comunitaria, nazionale e regionale. Un atto approvato da maggioranza e opposizione con il quale si è conferito al Sindaco l’incarico di istituire e dunque di procedere alla nomina del Garante, che a seguito di una manifestazione di interesse è stato individuato in Patrizia Prestipino, insegnante di lettere con alle spalle un’esperienza da deputata, da sempre impegnata sul fronte della difesa dei diritti degli animali. “Siamo tra le prime città italiane ad avere istituito e regolato questa figura - ha sottolineato Gualtieri - che è molto importante perché Roma ospita tantissimi animali e tantissime specie ed è giusto che abbiano un garante. I loro diritti devono essere assicurati, garantiti e tutelati”. “Sono particolarmente soddisfatta del risultato che oggi presentiamo alla città - ha aggiunto Alfonsi - non solo per la qualità della figura individuata dal Sindaco, ma anche perché grazie alla modifica introdotta nel Regolamento sulla tutela degli animali, per la quale ringrazio Giammarco Palmieri e la

Commissione Ambiente, il Garante degli animali diventa una figura strutturale e permanente dell’amministrazione capitolina, a prescindere da chi in futuro guiderà il Campidoglio. Un risultato importante che siamo orgogliosi di lasciare in dote alla città. Desidero ringraziare Patrizia Prestipino per aver assunto questo impegno. Siamo certi che la sua preparazione unita alla grande passione per le tematiche legate al rispetto per gli animali che, negli anni, ha saputo dimostrare con tanti atti compiuti anche in Parlamento, saranno elementi preziosi per mettere in campo azioni e provvedimenti sempre più efficaci in favore del benessere animale”. Con la nomina del Garante si aggiunge un ulteriore tassello al lavoro intrapreso dall’amministrazione per la tutela del benessere animale su cui sono state stanziati risorse rilevanti quali, ad esempio, gli oltre 6 milioni di euro previsti per l’ampliamento del canile comunale della Muratella e la realizzazione del primo ospedale veterinario pubblico di cui entro aprile sarà pubblicato il bando di gara ed è previsto l’avvio dei lavori entro l’estate. Il Garante degli animali, secondo la delibera consiliare, promuove il benessere, la tutela e i diritti degli animali sul territorio capitolino senza che venga corrisposta “alcuna indennità di funzione”. Tra i suoi compiti, la sensibilizzazione sul tema della tutela degli animali, della prevenzione e del contrasto al randagismo, la facoltà di ricevere segnalazioni e reclami, anche informali, sui rischi per il benessere degli animali e di interagire con le autorità competenti per acquisire altre informazioni, e ancora il monitoraggio delle realtà che deten-

Bonessio (AVS):
buon lavoro a Patrizia Prestipino, garante degli animali di Roma Capitale



Voglio rivolgere gli auguri di buon lavoro a Patrizia Prestipino, garante per il benessere e la tutela degli animali di Roma Capitale. Grazie alla sua esperienza, alle sue competenze e all’impegno politico in difesa dei diritti degli animali, la nuova Garante saprà svolgere al meglio un ruolo di cui la città di Roma ha un grande bisogno. Penso al tema della prevenzione e contrasto al randagismo, ai canali comunali, alle colonie feline, alle botticelle, agli animali del Bioparco e alle specie ittiche presenti nel Tevere. Una buona qualità della vita passa anche, e soprattutto, dalla capacità di saper tutelare e proteggere le diverse specie che popolano il nostro ecosistema urbano. Per questo sin da ora assicuro il mio impegno e la mia disponibilità a lavorare in sinergia per raggiungere importanti risultati in materia di salvaguardia della salute degli animali. Così, in una nota, il consigliere Nando Bonessio, vicepresidente Commissione Ambiente di Roma Capitale.

gano animali, quali i canili, gli allevamenti, i circhi, il bioparco, ed anche i laboratori per la sperimentazione animale. “Il mio impegno sarà quello di far diffondere la cultura del rispetto per la biodiversità e degli animali - ha dichiarato la Garante Prestipino - a cominciare dalle scuole. Il tema del benessere animale deve diventare parte della nostra coscienza umana, civica e collettiva. Questo sarà il primo impegno del Garante”.

Garante Animali, Ferraro (CG): Congratulazioni a Patrizia Prestipino, diamo la piena disponibilità a lavorare insieme

“Ci tengo molto a fare le mie congratulazioni a Patrizia Prestipino, eletta Garante per la Tutela degli Animali di Roma Capitale. - afferma il consigliere capitolino della Lista Civica Gualtieri Sindaco Rocco Ferraro - Come membro della Commissione Ambiente della Capitale e delegato alla tutela degli animali in Città Metropolitana voglio da subito affermare di essere disponibile a lavorare insieme per il benessere di tutti gli esseri senzienti, per combattere per loro e dare a tutti gli animali le migliori tutele possibili. Sono tanti i temi che ci sono a cuore, a partire dall’impegno sui canili comunali, alle battaglie per le botticelle, per gli animali nei circhi, per i gattili, fino alla realizzazione del nuovo Regolamento a tutela del benessere degli animali; sono certo che il contributo che apporterà la Garante Prestipino sarà importante. La sua esperienza nell’ambito è profusa, le sue competenze altrettanto e il suo amore per gli animali ancora di più, tutte caratteristiche che ci permetteranno di migliorare, come Capitale d’Italia, nell’ambito della tutela animale. Ancora congratulazioni con l’augurio di veder ben presto a compimento dei progetti che rappresentano una priorità per Roma Capitale fin dal nostro insediamento”, conclude Ferraro.



Parioli: carabinieri contro i reati predatori

Nella notte, denunciate 4 persone e sequestrati numerosi arnesi da scasso e una mazza da baseball in alluminio

La scorsa notte, nell’ambito di mirati servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati predatori, i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli hanno denunciato a piede libero, a vario titolo, 4 persone, tutte già note per precedenti reati dello stesso tipo, per possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli, di arnesi da scasso e porto di armi o oggetti atti ad offendere.

Si tratta di un 42enne romeno fermato in via Arno e trovato in possesso di un “piede di porco”, uno scalpello, un grosso cacciavite e una smerigliatrice portatile a batteria; una coppia di cittadini romeni - lui 26enne e lei 25enne, entrambi senza fissa dimora - sorpresi a piedi in viale Parioli e trovati in possesso di un grosso “piede di porco”, diversi cacciaviti e guanti; e un 23enne del Bangladesh, senza fissa dimora, fermato a bordo di un veicolo in via Nomentana e trovato in possesso di una mazza da baseball in alluminio.

I Carabinieri hanno sequestrato tutto il materiale rinvenuto e hanno inviato una informativa all’Autorità Giudiziaria.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

